

EMANUELE ED ANNA (EQUADOR – Salinas)

La sfida più grande per la nostra chiesa, ma credo sia valido per tutti indistintamente, è quella che tutto passi **senza apprendere nulla** da quello che ci è successo.

Se dopo quello che è successo e sta succedendo (anche se forse in Italia si sta tornando lentamente alla “normalità” mentre qui siamo in molti casi ancora in piena “guerra”), si ritornasse alla vita di prima, alle attività di prima, considerando quanto abbiamo vissuto come un tempo da isolare, da impacchettare da mettere in soffitta, e da rivedere ogni tanto e da raccontare magari ai nostri nipoti tra qualche anno come uno dei tanti ricordi che compongono la nostra vita, allora credo questa sia la cosa peggiore che ci possa succedere; oserei dire quasi peggio della pandemia stessa.

Cosa deve succederci perché ci destiamo dal torpore che ci avvolge, **dall’arroganza di avere le capacità e la competenza di gestire e dominare il mondo?**

Credo che il nostro sentire debba essere indirizzato a **comprendere**, scovare, dar **vita** alle opportunità che questo periodo ci ha offerto. Sembra quasi un controsenso, come aggirarci in un campo di battaglia con migliaia di morti e la terra inzuppata di sangue e volerci trovare un lato positivo. Ma credo abbiamo **il dovere** di fare questo sforzo, **trovare in queste macerie la nuova pietra d’angolo** per riiniziare o continuare a dar vita ad una nuova costruzione, costruzione fatta evitando gli errori commessi...

Mi viene in mente un esempio che stiamo vivendo in questi giorni nella nostra comunità, non perché siamo bravi, **ma perché la gente ci ha lanciato un messaggio, in questo caso non a parole ma con il loro agire e reagire a quel che succedeva**. Noi durante tutto il tempo della pandemia abbiamo continuato a celebrare la messa, il Padre, io con Anna, poi c’era la volontaria Salesiana, i due operatori della radio e qualche volta una due persone; messa che trasmettevano in diretta Facebook. Mediamente le 32 comunità che compongono la Parrocchia di Salinas avevano la messa che tutto andasse bene ogni 2-3 mesi, per quelle più lontane i tempi si dilatavano ancor di più, ora ascoltavano la messa tutte le domeniche e qualche volta durante la settimana se c’era qualche avvenimento o ricorrenza particolare, con una grande partecipazione di persone che dalle loro case seguiva la messa. Il pensiero che subito si è fatto è stato, perché non utilizzare il buono di queste tecnologie, ora stiamo cercando di recuperare per ogni comunità un computer, un proiettore, un telo dove proiettare, un collegamento internet, tutto da predisporre nelle varie chiesette delle comunità, in modo tale che chi vuole possa riunirsi, ogni comunità nella sua chiesetta e seguire la messa tutti assieme.

Il passo successivo sarà quello di formare ministri della Comunione, e trovare la forma per fargli arrivare l’Eucarestia... Per molti forse non sarà certamente una gran trovata e tanto meno una grande soluzione, ma per una parrocchia di 32 comunità che va dai 600 metri del sub tropico ai 4300 del paramo con un unico padre di 81 anni che da 6 vive senza pancreas, credo possa essere una buona forma per interrogarci e chiederci come la **nostra chiesa possa trovare forme e modi per essere più vicina al suo popolo**.

L’immagine di papa Francesco che da solo attraversa Piazza San Pietro rimarrà per sempre un emblema di quello che ci è successo. Un uomo solo ma dietro di lui c’erano tutti i credenti in Gesù Cristo e nella sua chiesa, nonostante tutte le magagne che essa stessa sta mostrando. Siamo ritornati per qualche tempo ad una Chiesa primitiva, domestica, da catacombe quasi, rinchiusi nei nostri domicili e nella nostra paura nella quale il pane eucaristico era condiviso tra la famiglia, **anche questo potrebbe essere un cammino tracciato da esplorare**.

Questo credo sia **l’appello** che lo spirito ci lancia, avere occhi e orecchi per leggere e ascoltare quello che il mondo ci sta dicendo **di nuovo**, senza l’arroganza e la superbia di avere già compreso tutto e di avere già una risposta preconfezionata ad ogni problema.